

## SILENZIO

Sabino Cassese ( Atripalta, 1935), Insigne giurista, accademico, giudice emerito della Corte Costituzionale, editorialista del Corriere della Sera, su questo quotidiano, pag. 1-26, di martedì 25 giugno 2019, ha messo in chiaro quella che dovrebbe essere “la funzione” politica delle opposizioni, con una riflessione lapidaria, “Il silenzio delle opposizioni nuoce alla Democrazia”. Compito loro sarebbe di stimolare al rinnovamento, “bisognerebbe indicare che cosa si farebbe....proponendo un’alternativa credibile. E questo non succede”. La critica è insufficiente, le proposte innovative necessarie. Il nostro quadro politico, relativo al governo giallo-verde, appare deficitario su molti piani: “Molto apparire e dichiarare, troppa attenzione al quotidiano, nessuna a quella che interessa al Paese, preoccupato dagli altri che corrono, mentre noi siamo fermi da un ventennio. Tutti tattici, nessuno stratega”. A tutto ciò si può aggiungere “incompetenza, poca voglia di studiare e un continuo gareggiare tra due azionisti di governo”. A questo punto è d’uopo la domanda: “E le opposizioni?” Ancora l’autore: “Tuttavia, le opposizioni non riescono a farsi sentire e a presentare una alternativa credibile”. Fora Italia fa una debole opposizione essendo “alleata a una metà governo”; il Partito Democratico è largamente deficitario, “programmi, stile di leadership e di comunicazione, organizzazione sul territorio sono inadeguati: manca la capacità di connettersi con la base sociale”. A questo proposito, due considerazioni vanno enunciate, che devono emergere, e non restare sullo sfondo, come secondarie, ma affrontate e portate a soluzione: la prima riguarda la verifica della confluenza delle due maggiori tradizioni culturali e politiche del nostro Paese, quella popolare e quella socialista. E’ ancora attuale questa convergenza?”. Di fatto appare superata. Ma anche la seconda considerazione è di peso: “La seconda riguarda l’esaurirsi dell’ideale dello Stato di benessere , nonostante la sua incompletezza e le sue storture”. Occorre una revisione, un’analisi costante ed approfondita, capacità di incidenza. Così l’autore: “ In una democrazia, le opposizioni operano da meccanismi stabilizzatori” ..... “il silenzio significa acquiescenza, l’acquiescenza nutre indifferenza e distacco dalla politica”.

( a cura di Giuseppina Serio)